# L’ESTREMA DESTRA E IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 25 Giugno 2023

**Politicainsieme.com, 25 giugno 2023**. Già emerse chiaramente, ai primi tempi della COVID, come si tendesse a formare una posizione mondiale della destra su varie questioni. Con la ***trimurti*** Trump, Johnson, Bolsonaro. Impegnati tutti e tre, nel caso specifico del diffondersi della pandemia, in un negazionismo estremo servito solo a provocare milioni di inutili morti in più. Alla fine, abbiamo visto la fine fatta dai tre.

Adesso, in qualche modo, ci risiamo per ciò che riguarda i cambiamenti climatici  e la necessità di modificare il modello di sviluppo. Cosa non indolore e da avviare in modo tale che, se lo vogliamo fatto proprio dall’umanità intera, non sia lasciato indietro nessuno. A partire dai popoli più poveri e dalle fasce sociali più disagiate che stanno diventando una quota crescente nelle società più ricche ed evolute.

La stessa globalizzazione ha, sì, ridotto la povertà mondiale assoluta, e a fronte di un contemporaneo aumento consistente della popolazione, ma si trova più che mai contrastata a seguito dell’emersione di gravissime disparità e disuguaglianze. Quelle per cui oggi la ricchezza dell’umanità è nelle mani di un numero ristretto di persone e famiglie, a dispetto delle condizioni medie della stragrande maggioranza della popolazione. Eppure, oggi sono disponibili risorse tali da essere in grado di assicurare a tutti piena uguaglianza di

diritti, di opportunità e di qualità della vita.

Nel frattempo, si è formata di pari passo un'acqua di cultura in cui hanno trovato giustificazione e forza i tanti nazionalismi che, senza molti complimenti, mischiando questioni vere con altre demagogiche, strumentali e ideologiche, hanno avviato una narrazione che, nella realtà, significa conservare un mondo basato su equilibri economici, ambientali e politici, comunque,  vecchi e costruiti sulla disuguaglianza. Moltissimi pagano, vivono nel precariato e subiscono maggiormente i costi che vecchi sistemi di produzione fanno pesare sulla Natura e agli esseri umani che la vivono

L'atteggiamento dei conservatori su tutto ciò è una questione su cui molti analisti si interrogano giungendo, come ha fatto recentemente George Monbiot su The Guardiann, ad affermare che *"mentre milioni di persone vengono cacciate dalle loro case a causa dei disastri climatici, l'estrema destra sfrutta la loro miseria per estendere la propria portata. A mano a mano che l'estrema destra guadagna potere, i programmi climatici vengono interrotti, il riscaldamento accelera e sempre più persone vengono cacciate dalle loro case. Se non interrompiamo presto questo ciclo, diventerà la storia dominante dei nostri tempi".*

Monbiot parla di una *nicchia climatica* da cui potrebbero essere esclusi un paio di miliardi di persone entro il 2030 e 3,7 entro il 2090. Se, ovviamente, non s'intervenisse per contenere l'aumento della temperatura entro 1,5 gradi come auspicato dagli scienziati. Un impegno che, però, è frustrato dai negazionisti e dalla destra in tutto il mondo.

Il negazionismo tende dappertutto a giustificarsi accampando ragioni di libertà, cui spesso viene aggiunto la difesa degli interessi nazionali. E facendo finta d'ignorare che la sommatoria di quegli interessi, spesso destinati ad entrare in conflitto tra di loro, così come ci hanno confermato quasi

tutte le guerre degli ultimi millenni, non servono affatto a superare le criticità mondiali che mettono a rischio persino la sopravvivenza della specie umana, o di una sua larga parte.

Così, Monbiot non usa mezzi termini quando scrive: "*nel mondo ricco abbiamo ancora delle scelte: possiamo limitare notevolmente i danni causati dal degrado ambientale, di cui le nostre nazioni ei nostri cittadini sono i principali responsabili. Ma queste scelte vengono deliberatamente e sistematicamente bloccate. Gli imprenditori della guerra culturale, spesso finanziati da miliardari e imprese commerciali, considerano anche i tentativi più innocenti di ridurre i nostri impatti come una cospirazione per limitare le nostre libertà. Mentre i governi girano a destra, chiudono le politiche progettate per limitare il collasso climatico. Non c'è mistero sul perché: la politica di estrema destra e di estrema destra è il muro difensivo eretto dagli oligarchi per proteggere i propri interessi economici.*

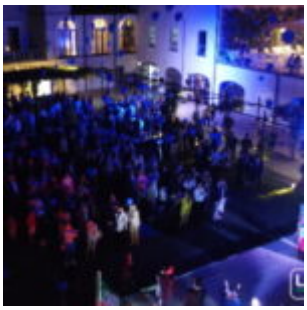
*Monbiot si riferisce in particolare a quel che accade negli Stati Uniti: A nome dei loro finanziatori, i legislatori del Texas stanno dichiarando guerra alle energie rinnovabili, mentre una proposta di legge dell'Ohio elenca le politiche sul clima come una* ***convinzione o politica controversa*** *su cui alle università è vietato* ***inculcare*** *ai propri studenti.*

*La Florida è uno degli stati degli Stati Uniti afflitto dai cambiamenti climatici. Ma il suo governatore, Ron DeSantis, sta costruendo la propria candidatura alla presidenza sulla scia del negazionismo climatico. Su Fox News, ha denunciato la scienza del clima come* ***politicizzazione del tempo****. E, intanto, ha approvato una legge che obbliga le città a continuare a utilizzare combustibili fossili.*

Alessandro Di Severo

# LA SETTIMANA EUROPEA DELLE OPPORTUNITÀ

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 25 Giugno 2023



*Vuolo (FI-PPE): "Abbiamo saputo intercettare e rispondere alle richieste del Sud Italia. Al lavoro per la seconda edizione"*

**Cava de' Tirreni, 25 giugno 2023***. "Orgogliosa del futuro che stiamo creando. 400 imprenditori incontrati in 4 giorni sono le cifre di un lavoro quotidiano tra Bruxelles ed i territori che da 4 anni va avanti incessante e senza esitazione".*

L'Onorevole Lucia Vuolo, europarlamentare FI/PPE, ha così commentato la EU Opportunity Week che ha chiuso la sua edizione a Cava de' Tirreni (SA) all'interno del Complesso Monumentale San Giovanni.

La settimana europea delle opportunità è stata un successo. Oltre 400 tra imprenditori, giovani e amministratori pubblici incontrati, 1'800 chilometri di strada in quattro giorni. Cava de' Tirreni, Cosenza, Corato, Napoli, Salerno, Scafati sono state le tappe dell'evento nato per raccontare non solo le scelte del PPE e quindi le priorità di Forza Italia in Europa, ma anche e soprattutto, grazie al supporto di ben conosciuti professionisti italiani, delle opportunità che l'Unione europea mette a disposizione dei cittadini, imprese e Sindaci del Sud Italia. Erasmus+, Horizon Europe, gemellaggi e reti di

città ecco i principali argomenti discussi nel corso dei vari appuntamenti.

*“Siamo stati ospitati da ANCE AIES Salerno, da CONFAPI e quindi dalla Fondazione* ***Vincenzo Casillo*** *fino poi ad arrivare a Cava de’ Tirreni a cui ho affidato l’organizzazione ai ragazzi. Sono loro il nostro futuro, ebbene basta tappi e parole belle, i ragazzi crescono con regole e ideali di libertà e merito, se noi Deputati, Amministratori e Imprenditori diamo loro la possibilità. A Cava de’ Tirreni in particola modo c’erano almeno 300 persone, il 70% di loro aveva non più di trent’anni. E tanto basta per essere fieri. Sono certa che il Presidente Silvio Berlusconi sarebbe stato orgoglioso di vedere ragazzi in gamba, parlare di libertà, Europa e atlantismo come anche di imprese e problem solving. Se ci sarà un’altra edizione della settimana europea delle opportunità? Io rispondo che il seme del futuro è stato piantato, si va avanti. Ora, con il supporto di chi come me crede nei giovani, senza riserve e con fatti, allora aiutiamo la pianta a germogliare, mettere radici. Il nostro futuro è già nelle loro mani”.*

---

# STELLE NEL FANGO di Francesco Borghese vince

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 25 Giugno 2023

*Premio SquiLibri e la borsa di studio Macondo*

**Francavilla al Mare, 25 giugno 2023**. È stata Cristina Rapino, l'Assessore alla Cultura per il Comune, a premiare, nella seconda serata di SquiLibri – Il Festival delle Narrazioni del Direttore artistico Peppe Millanta, il vincitore del Premio *Racconti lampo* a tema libero: sul podio *Stelle nel fango* di Francesco Borghese che è anche assegnatario di una delle tre borse di studio messe in palio dalla Scuola Macondo di Pescara che proprio con il Comune guidato dal sindaco Luisa Russo, organizza il Festival.

Questa seconda edizione, come sottolineato anche dall'Assessore ha rivelato una certa sensibilità nei confronti della scrittura che il territorio di Francavilla al Mare ha saputo raccogliere, non è un caso se quest'anno sono stati 166 i partecipanti contro i 78 dello scorso anno.

Sul palco anche la Dottoressa Sara Caramanico, della segreteria organizzativa del Premio oltre che l'autrice del celebre romanzo ***Fichi di Marzo*** (Sperling & Kupfer) di Kristine Maria Rapino, accompagnata, nella presentazione della premiazione, dalle letture di Tiziana Tarantelli. Il secondo posto è toccato a ***Una famiglia inventata*** di Daniel Monardo, il terzo a ***Felipe ama il mare*** di Salvatore Di Fusco.

I vincitori delle Borse di studio messe in palio dalla Scuola Macondo sono anche per Samantha Mammarella con *Tutta l'aria del mondo* e Fausta Vivarelli con *L'uomo dell'ossigeno.*

Il Festival gode anche del patrocinio della Regione Abruzzo. Tra i partner ci sono: il Festival di Francavilla ***Filosofia a Mare***, il Touring Club di Pescara, l'Alphaville, Salviamo l'Orso – Associazione per la conservazione dell'Orso Bruno Marsicano.

# IL MONDO DI MARIO FRATTI di Goffredo Palmerini

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 25 Giugno 2023

*Imminente l'uscita del volume. Il teatro, la vita, le opere e l'indole del grande drammaturgo aquilano, scomparso due mesi fa a New York*

**L'Aquila, 25 giugno 2023**. È imminente l'uscita del volume "Il mondo di Mario Fratti" di Goffredo Palmerini (One Group Edizioni), un tributo verso il grande drammaturgo italiano vissuto a New York e recentemente scomparso. Mario Fratti (L'Aquila, 5 luglio 1927 – New York, 15 aprile 2023) avrebbe compiuto 96 anni il 5 luglio prossimo.

Questo libro sull'insigne autore teatrale conosciuto in tutto il mondo ne racconta la vita e le opere, indole e umanità, grazie alla consuetudine di rapporto e amicizia, di relazioni e incontri, evidenziando valori vissuti e aspetti di quotidianità. Numerose, infatti, sono le settimane che Palmerini ha passato con Mario Fratti, ogni anno facendogli visita a New York dove il drammaturgo viveva dal 1963 e dove aveva insegnato alla Columbia University e poi all'Hunter College. Con lui Palmerini ha svolto iniziative ed eventi culturali significativi alla New York University, all'Italian American Museum, al Westchester Community College e al Westchester Italian Cultural Center di New York, riferiti poi

in dettagliati reportage. Come pure le missioni culturali che, insieme a Fratti, il giornalista e scrittore aquilano ha realizzato a Boston, Princeton e Philadelphia.

Mario Fratti è uno degli autori di teatro tra i più affermati al mondo, con un impressionante palmares di riconoscimenti prestigiosi, tra i quali spiccano sette Tony Award, per il teatro come gli Oscar per il cinema.

Quasi un centinaio le sue opere, commedie e drammi, molte delle quali tradotte in 21 lingue e rappresentate in oltre 600 teatri nel mondo, dagli Stati Uniti al Brasile, dal Messico all'Argentina, dall'Australia alla Cina, dal Giappone alla Russia, dalla Corea alla Turchia, come in tutti i Paesi della vecchia Europa.

Il libro vuole dunque essere un omaggio all'Uomo e allo Scrittore, ma anche uno stimolo perché in Italia, in Abruzzo e a L'Aquila, sua amata città natale, si apra un'auspicabile stagione di riflessione e di studio, in campo letterario come in quello accademico, sul valore della cospicua scrittura drammaturgica di Mario Fratti.

Egli stesso, in una lunga interessante intervista di qualche anno fa, parlando di cosa sarebbe accaduto dopo la sua morte, aveva vaticinato una forte valorizzazione dell'intero corpus delle sue opere, anche se in verità il successo per la sua drammaturgia era stato pressoché immediato negli Stati Uniti e poi nel mondo, a differenza di grandi autori di teatro americani – come Tennessee Williams, Arthur Miller, Edward Albee ed altri – che sono stati adeguatamente apprezzati solo post mortem. O come il caso di grandi autori europei – come per esempio Bertolt Brecht, Jean Paul Sartre, Eugene Ionesco - , che in America non hanno avuto l'apprezzamento meritato in Europa, sebbene rispettando una bizzarra equazione secondo la quale in America il drammaturgo europeo conquista una sua reputazione solo se resta "europeo".

Paul Thomas Nolan, professore dell'University of Southwestern Louisiana, riguardo al singolare caso della drammaturgia di Fratti, ha invece osservato: […] Fortunatamente per il dramma moderno, Mario Fratti ha spezzato questa regola con gran successo. Ha dimostrato che può fondere gli elementi della sua tradizione europea con l'esperienza americana, creando un tipo di dramma che fa onore ad entrambi i continenti. Fratti scrive come nessun autore americano potrà mai, perché porta alla sua comprensione della società americana non solo la compassione e l'indignazione morale di ogni uomo sensibile, ma anche la caratteristica tolleranza e rassegnazione che è presente in scrittori associati in un'antica civiltà. Egli mette anche nei suoi drammi americani qualcosa di più vasto e differente di quanto si trovi nei lavori di Eugene O'Neill, Arthur Miller e Tennessee Williams; ci indica qual è il posto della società americana oggi nel mondo. E, stranamente, Fratti mostra spesso più fede nel sogno americano di quanta ne abbiano gli autori locali, una fede fatta di tolleranza e di pazienza. Mario Fratti sta aiutando gli americani a scoprire il loro paese. […]"

Fratti, con la modestia e l'onestà intellettuale che l'ha sempre contraddistinto, spesso confidava: *"Vivere in America mi ha insegnato ad essere più tollerante, più paziente, più oggettivo. Capisco meglio i problemi delle minoranze. Questa società americana, con tutti i suoi problemi e i suoi conflitti, è la società ideale per un drammaturgo".*

Il libro di Palmerini, in 368 pagine, della drammaturgia di Mario Fratti, del consenso che l'ha premiata a livello mondiale, dei valori umani etici e politici che l'ha ispirata, ne vuole dare un primo significativo saggio. Il volume, presto disponibile nelle librerie e sui principali Store online, reca in apertura un contributo di Presentazione vergato da Valentina Fratti, figlia del grande drammaturgo e anche lei autrice teatrale, regista e attrice. Con il consenso dell'editore, qui di seguito si anticipa la pagina di

Presentazione.

PRESENTAZIONE

di Valentina Fratti

Sono veramente lieta di scrivere la Presentazione a questo libro di Goffredo Palmerini, un autentico tributo verso Mario Fratti, del quale proprio Mario sarebbe la persona più contenta. Goffredo è stato il suo migliore amico, gli è stato fortemente legato. Mario lo considerava una persona di famiglia, un fratello. Ed era una gioia per lui ospitarlo alcuni giorni nella sua casa quando Goffredo veniva New York a fargli visita. Era un modo per Mario di informarsi sulla sua città, L'Aquila, fortemente amata.

Mio padre ha sempre apprezzato molto gli articoli che Goffredo Palmerini ha scritto sulla sua attività di drammaturgo, sulla sua scrittura teatrale, sul successo delle sue opere rappresentate in diversi paesi del mondo. Gli piaceva, di Palmerini, quel suo modo di scrivere e di raccontare, così ricco di particolari e suggestivo nel trasmettere emozioni.

Questa intensa raccolta di articoli e di dettagliati racconti delle sue visite a New York e in altre città americane – Philadelphia, Boston, Princeton, Washington – talvolta fatte insieme a Mario, la narrazione degli eventi culturali ai quali insieme hanno partecipato, costituiscono un magnifico bagaglio di ricordi, sul quale Mario con piacere spesso si soffermava, aspettando la successiva visita dell'amico, come è recentemente successo nell'ottobre 2022 quando Goffredo è tornato a trovarlo dopo i tre anni di pandemia.

Sono grata a Goffredo per aver raccontato di Mario Fratti non solo la grandezza del drammaturgo e dello scrittore, il suo contributo rilevante nella vita culturale di New York. Sono grata soprattutto perché, attraverso questi scritti, di Mario racconta la vita di tutti i giorni, dando di lui un'immagine molto fedele della sua grande umanità, dei valori di giustizia

sociale e di attenzione verso le classi più disagiate della società che hanno accompagnato tutta la sua vita.

Con Goffredo mio padre aveva molta confidenza e complicità. E le sue giornate più belle e spensierate le ha passate insieme a lui e a Piero Picozzi, l'altro grande amico che con Mario ha condiviso, negli ultimi cinque anni, la vita e le consuetudini di tutti i giorni. Considero perciò questo libro un grande dono, davvero importante per ricordare Mario, l'uomo e il drammaturgo, mio padre.

*New York, 20 maggio 2023*

***

*Goffredo Palmerini, nato a L'Aquila il 10 gennaio 1948, è giornalista e scrittore. E' stato dirigente delle Ferrovie dello Stato nel settore commerciale dell'esercizio. Per quasi trent'anni amministratore della Città capoluogo d'Abruzzo, fino al 2007, è stato più volte assessore e Vicesindaco dell'Aquila. Scrive su giornali e riviste in Italia e sulla stampa italiana all'estero. Suoi articoli sono ospitati su molte testate in Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Lussemburgo, Messico, Perù, Repubblica Dominicana, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Sud Africa, Uruguay e Venezuela. E' in redazione presso numerose testate giornalistiche in Italia, agenzie internazionali e all'estero, come collaboratore e corrispondente, in una decina di giornali e riviste.Ha pubblicato i volumi "Oltre confine" (2007), "Abruzzo Gran Riserva" (2008), "L'Aquila nel Mondo" (2010), "L'Altra Italia" (2012), "L'Italia dei sogni" (2014), "Le radici e le ali" (2016), "L'Italia nel cuore" (2017), "Grand Tour a volo d'Aquila" (2018), "Italia ante Covid" (2020), "Mario Daniele, il sogno americano" (2021) – tradotto e pubblicato anche in USA -, "Mosaico di Voci" (2021) e "Il mondo che va" (2022). Nel 2008 gli è stato tributato il Premio Internazionale "Guerriero di Capestrano" per il contributo*

*reso alla diffusione della cultura abruzzese nel mondo. Conferiti nel 2014 il Premio Roccamorice e a Lecce il Premio Speciale "Nelson Mandela" per i Diritti Umani, nel 2017 a Galatone il Premio della Critica Letteraria. Gli sono inoltre stati conferiti Premi alla Cultura a Galatone (2016), a Spoleto e a Montefiore Conca (2019). Nel 2020 il Premio Nazionale Pratola per la Letteratura e dall'India il riconoscimento di "Scrittore d'eccellenza" dal World Pictorial Poetry Forum. Nel 2021 il Premio internazionale Città di Firenze per la Cultura. Vincitore nel 2007 del XXXI Premio Internazionale Emigrazione per la sezione Giornalismo, gli sono poi stati tributati, sempre per l'attività giornalistica: lo Zirè d'Oro nel 2008, il Premio internazionale "Gaetano Scardocchia" (2017) con Medaglia del Presidente della Repubblica, il Premio Giornalistico Nazionale "Maria Grazia Cutuli" (2017), il Premio Giornalistico dell'Anno 2017 dall'Associazione Stampa italiana in Brasile, il Premio internazionale "Fontane di Roma" (2018) e il Premio internazionale di Letino (2019). Nel 2021, sempre per il Giornalismo, gli sono stati conferiti a Spoleto il Premio "I Grandi Dialoghi", a Rimini il Premio alla carriera dalla Universum International Academy, a Roma/Washington il Premio Eccellenza Italiana alla carriera, a Cefalù il Premio internazionale Federico II. Da molti anni svolge un'intensa attività con le comunità italiane all'estero. Studioso di emigrazione, è membro del Comitato scientifico internazionale del "Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo" (ed. SER – Fondazione Migrantes, 2014), per la quale opera è anche uno degli Autori. E' membro di prestigiose istituzioni culturali italiane e internazionali.*

# STARTUP ITALIA Summit 2023

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 25 Giugno 2023

*L'impianto Aciam come modello di economia circolare*

**L'Aquila, 25 giugno 2023.** Sarà un modello per tutta l'Italia l'impianto di compostaggio e digestione anaerobica con produzione di biometano di Aciam. Sarà presentato come esempio di economia circolare e impianto green nell'ambito dell'evento *"Startup Italia Summit 2023"* che si terrà martedì 27 giugno nella sede dell'università Luiss di Roma.

"*Startup Italia Summit 2023˝* è una vetrina nata per presentare start up innovative, idee green e soluzioni tecnologiche sostenibili. All'iniziativa parteciperanno operatori nazionali e internazionali che operano nel settore dell'innovazione tecnologica dell'ambiente e della sostenibilità, ma anche investitori, banche, fondi nazionali e internazionali interessati a idee innovative e progetti green realizzati nel nostro paese.

*"L'invito a presentare il nostro progetto in una così importante manifestazione",* afferma l'amministratore delegato di Aciam Alberto Torelli, *"è la testimonianza di come il nostro impianto rappresenti un esempio virtuoso di gestione dei rifiuti, di sostenibilità e di economia circolare".*

Dello stesso avviso anche Umberto Di Carlo, Presidente di Tekneko sistemi ecologici e socio industriale di Aciam. *"La società Aciam, che raccoglie nel suo azionariato enti pubblici e privati", evidenzia Di Carlo, "è un esempio di come il privato e il pubblico possano lavorare efficacemente insieme*

*portando a casa importanti risultati in tema ambientale di sostenibilità  portando lustro e prestigio al territorio marsicano e all'intera provincia dell'Aquila".*

---

# PARTITO CATTOLICO o d'ispirazione cristiana?

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 25 Giugno 2023

di Domenico Galbiati

**Politicainsieme.it, 25 giugno 2023.** Invocata come *Patrona della Vita* dai cattolici più cattolici degli altri, la Ministra della Famiglia, Eugenia Roccella, tiene giustamente conto del buon senso e delle leggi dello Stato e viene meno alle attese che in lei sembrano aver riposto i cultori del cosiddetto **partito cattolico**, di cui pur si conoscono diverse declinazioni.

Non può dispensare i favori, le grazie, men che meno i miracoli sperati da chi opera nel segno della *reconquista* dei territori occupati dagli infedeli. Vi sono forme di integralismo ottuso che alzano la palla ad altrettanto ottusi laicisti, anch'essi forgiati a tutto tondo.

Di fatto, si alimentano e si sostengono a vicenda. Gli uni si sentirebbero persi senza gli altri, contenti di giocare una partita che si riduce ad uno scontro cieco, il quale,

peraltro, assicura il reciproco vantaggio di mantenere vivi ed attivi i rispettivi schieramenti, secondo l'abusata logica dell' amico/nemico. La quale rappresenta un pericolo esiziale in un momento storico dominato dalla questione antropologica, imposta dalle domande irrinunciabili che l'uomo pone a sé stesso, incalzato dalla cosiddetta tecno-scienza e dalle biotecnologie che ne derivano.

Si rischia di consegnare, dall'una e dall'altra parte, temi delicatissimi ad una deriva che progressivamente li confeziona e li congela in pacchetti di mischia ideologici che oscurano la percezione dei valori umani effettivamente in gioco su queste frontiere.

Tutte le forme di integralismo andrebbero studiate a fondo e ricondotte alle loro ragioni profonde. Spesso hanno a che vedere soprattutto con certi tratti caratteriali di chi le coltiva, tanto sintonici da una parte e dall'altra, quanto contrastanti sono, al contrario, nel merito e nei contenuti per cui militano.

I cattolici che adottano una simile impostazione, in modo particolare, rischiano di arroccarsi in una autoreferenzialità che li condanna ad essere, di fatto, al di là di ogni apparenza, muti o comunque inascoltati di fronte a temi che toccano così immediatamente la loro cultura personalista, in virtù della quale, al contrario, avrebbero molto da dire. A condizione che non se la cantino e non se la suonino tra di loro, confortandosi reciprocamente nella limpida adesione a valori che gratifichino la loro illibata coscienza. Oppure, immaginando di perseguirli attraverso il braccio armato della Legge, piuttosto che testimoniandone, anche sul piano dell'azione politica, la ricchezza umana e civile di cui devono saper dar conto, anche a chi proviene da culture difformi dalla loro.

In questa postura, c'è una forma, si potrebbe dire di egotismo che fa a pugni con quella dimensione di carità intellettuale e

di carità politica che i credenti dovrebbero coltivare. Non per cedere, secondo una vulgata del tutto fuori luogo, al compromesso e neppure senza nulla compromettere in una mediazione sbiadita. Ma, piuttosto, facendosi carico dell'onere e della fatica di dire ed argomentare i valori che, in uno con la fede, hanno ricevuto gratuitamente in dono, secondo un linguaggio che ne sappia mostrare quell' intrinseca ricchezza che li può rendere comprensibili, accettabili, addirittura accattivanti, anche per chi non crede.

La cosa peggiore sta nell'immaginare che la fede piuttosto che un dono sia – pur senza tematizzare l'argomento in tutta evidenza – una sorta di personale accredito che giustifica un certo sentimento di larvata superiorità, scientemente inconfessabile, eppure, a suo modo, confortevole e gradito. Insomma, un che di cui menar vanto o da ergere sui propri vessilli. Senonché, il cristianesimo è incarnazione, anche nel senso dello stare dentro la temperie culturale, sociale e politica del proprio tempo, accettando la fatica – e finanche il rischio – di assumere su di sé la drammaticità delle domande, dei dubbi, delle affannose ricerche che oggi interrogano la nostra auto-comprensione.

È questo l'indirizzo adottato dagli amici che hanno dato vita al partito che abbiamo denominato INSIEME.

Abbiamo attraversato un percorso di confronto, a tratti aspro, con amici che per noi restano tali, anche se non hanno condiviso il nostro orientamento verso una forza organizzata di franca ed esplicita ispirazione cristiana, cioè puntuale e ferma nelle proprie convinzioni ed aperta al confronto con quel vasto pluralismo di visioni e di culture che abita una società compiutamente secolarizzata.

Sappiamo bene di non avere la verità in tasca e sappiamo di doverci confrontare, anzitutto, con noi stessi perché la coerenza con ciò in cui crediamo va conquistata ogni giorno. È quello che abbiamo cercato di fare da quando siamo nati a

questa esperienza politica, affrontando espressamente, più e più volte, sul giornale on-line **Politica Insieme** le cosiddette *questioni eticamente sensibili*, senza mai discostarci da una puntuale e convinta adesione ai principi della Dottrina Sociale della Chiesa. Accolta non per parti separate, ma nella sua dimensione organica e complessiva.